Parigi - Le 17 piramidi del Louvre e l’allineamento

di Devana

Luglio 2018. Mi trovo a Parigi per motive personali ma le cose si mettono in modo che mi restino due interi giorni liberi. Ne approfitto per andare a visitare il Louvre. Non ci ero ancora stata, scoraggiata sempre dalle code all’ingresso. Questa volta mi armo di pazienza e mi apposto di buon mattino all’inizio del serpentone nella piazza della piramide da cui ora si accede al museo.

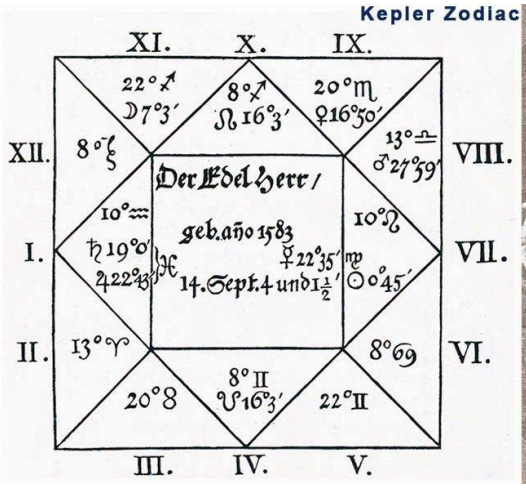
Il mio desiderio è di verificare se sono esposte opere femminili. Fortunatamente qualcosa trovo, segno che i documentari sull’arte femminile che girano in rete hanno sortito qualche effetto. Al piano -1 c’è una esposizione che si chiama “Pastel” la quale raccoglie tutte insieme alcune magnifiche tele di Rosalba Carriera, Elisabeth Vigée Le Brun, Adelaide Labille Guiard, Marie Suzanne Giroust e l’ incomparabile “Portrait d’une femme noir” di Marie Guillemine Benoist, una tela che ha fatto scalpore poiché l’artista è stata la prima a riuscire nella resa dell’incarnato bruno.

Esco dopo 8 ore di visita, soddisfatta di ciò che ho potuto ammirare ma contrariatissima dalla constatazione che il 99% dei visitatori del Louvre ci vanno per la Gioconda (11.000 visitatori al giorno per 15 euro a ticket) e una volta davanti al quadro più famoso del mondo cosa fanno, anziché guardarlo? Si fanno un selfie dandogli le spalle e creando ingorgo e coda. Alle mie rimostranze, le custodi hanno risposto che la direzione non rinuncia a tutti i soldi che entrano nelle casse del Louvre grazie alla possibilità di farsi un selfie davanti alla Gioconda. Chi se ne frega se la guardano o no.

Dicevo esco nel sottosuolo, coi piedi doloranti e mi ritrovo davanti a quella che (mai avrei pensato) avrebbe scatenato in me la caccia al mistero: la piramide rovesciata sotto al Carrousel.

Si trova sottoterra in pieno centro commerciale e leggo su un sito cattolico che “la piramide rovesciata è simbolo della chiesa, con il popolo in cima”. Sotto al Louvre è stata ricavata quasi una città. Ma la cosa veramente scioccante, che finora non era mai balzata alla mia attenzione, è la piccola piramide situata sotto a quella rovesciata: le due punte si toccano quasi, mancano pochi centimetri. Immagino sia stato scritto molto sulle stranezze di queste 3 piramidi del Louvre , quella all’aperto da cui si accede al museo e le due sotterranee: 3 come quelle di Gizah senza trascurare le 3 più piccole poste a corona intorno alla grande. Anche a Gizah vi sono 3 piramidi piccole allineate accanto alla Grande Piramide. Io non ho trovato molto su internet, che non fosse di taglio prettamente turistico stile tripadvisor. In ogni caso la cosa mi ha fatto riflettere e di seguito condivido semplicemente le mie riflessioni e qualche spunto interessante trovato in due siti francesi.

Le piramidi sono in realtà 17, almeno così mi sembra, poiché le 7 vasche d’acqua create attorno alla piramide esterna sono anch’esse piramidali e tutte insieme creano un gioco di specchi e riflessi che non può essere solo estetico.



La piramide interrata capovolta (perché capovolta?) ha la base che sbuca all'esterno esattamente davanti alla grande piramide di vetro e sulla linea retta di cui parlerò più avanti. Ma è circondata da un foltissimo gioco di siepi che ancora riproducono piramidi (un quadrato inscritto in un altro quadrato inscritto in un cerchio), che impediscono di avvicinarla. È visibile solo dall'alto. La domanda sorge spontanea: perché circondare la base della piramide capovolta di un giardino con altrettante piramidi ricavate nel verde e poi impedirne l'accesso? Intanto abbiamo trovato altre 4 piramidi di erba, che si aggiungono al conto totale.

Inoltre la piramide interrata è allineata con quella esterna e si trovano entrambe in perfetto allineamento con l’obelisco di Luxor che si trova in Place de la Concorde: un’altra piramide sopra l’obelisco, il pyramidion, ne porta il totale a 18.

L'obelisco di Luxor che si erge al centro di Place de la Concorde ha più di 3000 anni e originariamente era situato fuori del Tempio di Luxor in Egitto. L’enorme colonna di granito giallo raggiungeva 23 metri di altezza, pesava oltre 250 tonnellate ed era decorata con geroglifici che esaltavano il regno di Ramses II, per inciso quello dell’Esodo degli Ebrei dall’Egitto. Poiché il piramidion originale, ovvero la copertura piramidale dell’obelisco, mancava, il governo francese ne fece rimettere una nuova, sempre a forma di piramide ricoperta di foglia d'oro, negli anni ’80. L’allineamento perfetto è facilmente visibile anche aprendo la google map e inserendo la ricerca dell’obelisco e della piramide.

Ma ancora più sorprendente è che sulla traiettoria, tra la piramide interrata e l’obelisco, sorga anche l’Arc de Triomphe del Carrousel che, volendo dare una lettura energetica, potrebbe incanalare la qualità maschile dell’obelisco verso quella femminile della piramide rovesciata, che ricorda appunto un calice, passando appunto attraverso una sorta di bacino rappresentato dall’arco stesso.

Proseguendo sulla stessa perfetta linea retta si trova l'immenso Arc de Triomphe di Place de l'Étoile e, alla fine di quella che potrebbe essere una ley line, il modernissimo gigantesco arco della Défense voluto da Mitterand. Una serie di archi e piramidi che danno proprio l'impressione di voler incanalare energia lungo una linea retta che, guarda caso, dalla Défense al Louvre misura km11,1.

Ma la scoperta più sconcertante di questa mia del tutto casuale incursione nell'architettura francese (non mi sono mai occupata di costruzioni moderne) è avvenuta nei sotterranei, appunto, come dicevo all'inizio. L'uscita del museo è sottoterra e da lì seguendo i negozi e le indicazioni per parcheggio e metropolitana si arriva in un vasto viale sotterraneo che si snoda tra le originali mura di fondazione dell'antico Louvre, il quale come si sa era la residenza della famiglia reale prima di Tuilleries e Versailles. Le mura risalgono dunque al Medioevo.

L'edificio fu fatto costruire dal re Filippo Augusto nel 1190 come castello-fortezza, per proteggere Parigi dai Vichinghi. Fu poi abitato nel XIV secolo da Carlo V, che lo adattò a dimora reale. In seguito Francesco I abbatté la vecchia fortezza e fece erigere al suo posto un palazzo rinascimentale.
Queste vecchie mura sono state recuperate all'interno dell'enorme spazio sotterraneo che contiene negozi e servizi. E sono state ricoperte di… frasi esoteriche. Le parole ricavate con neon risaltano luminose sulle mura scure, creando un'atmosfera davvero misteriosa, anche perché conducono… al parcheggio.

Non esiste contesto apparentemente più fuori luogo per ospitare frasi esoteriche che sembrano uscite in blocco da un volume di René Guénon. Ma queste frasi, strano a dirsi, sembrano non interessare a nessuno. Sono stata un'ora e mezza nei sotterranei a leggere a trascrivere queste scritte e non ho visto nessun altro interessato, nonostante l'enorme flusso di gente che andava e veniva poiché si trovano appunto all'uscita del parcheggio del museo. Come fossero semplicemente delle luminarie. Su un sito francese leggo che l'autore dei neon è Joseph Kosuth, artista americano concettuale invitato nel 2009 a realizzare questa creazione. Il commento del sito francese è il seguente: "è un percorso iniziatico, quello dei muratori medievali, dei costruttori di cattedrali, dei discepoli d'Hiram, dei figli della vedova (entrambi modi per definire i massoni), una ricerca del sapere in fondo a noi". Riporto di seguito le scritte sulle mura medievali del Louvre che ho io stessa tradotte:

Ho davanti un muro di pietre del XII secolo, il muro della fondazione del primo palazzo del Louvre. Comincio con il materiale di costruzione caro a Nietsche

Il muro è la superficie della sua propria storia sepolta; mentre gli oggetti gli rimangono sopra,lo spettatore nasconde la vista dell'archeologo

Tanto l'archeologo che il bibliotecario vi ritrovano le proprie tracce (1.un iceberg rovesciato; 2.la più lunga conversazione del mondo)

Seguiamo il passaggio lungo il muro; c'è un mondo. Ciascuno è portatore di un termine mancante di un'equazione destinata a restare senza soluzione

A ciascun angolo il muro offre suggestioni e opzioni. Ma anche confusione e disorientamento. Il muro dietro non porta alcuna anticipazione.

Il torrione è da qualche parte più avanti ed il pozzo sul suo cammino e la cripta alla fine. Il muro è un supporto e mi serve da tabula rasa

Immagino le linee sul punto di apparire, una scintilla è quasi visibile, il rumore di fondo del potere scrive, ma non il suo proprio nome. Il muro si prepara

Certi muri vi incitano a domandare cosa c'è dall'altra parte. Questi muri non descrivono che i loro propri limiti.

Non si può vedere il muro che a pezzi. La totalità è nello spirito. Il testo non diviene completo che quando si arriva alla cripta

Le pietre del muro sono firmate eppure ciascuna resta anonima. Chi scrive qua? Sono io dice l'archeologo, con la mia pelle

Il muro entra nel campo del visibile proprio nel luogo dove è posto un modellino di insieme del palazzo . Una prima riflessione e poi un dettaglio si dilata (c'è effettivamente un plastico all'uscita di uno dei negozi vicino al parcheggio)

Il sottosuolo delle apparenze non ci ispira che diffidenza e il muro manifesta la sua indifferenza. La storia proposta è allo stesso tempo profonda e muta

La luce ci conduce più profondamente nel riflesso di se stessa come una ricompensa ma siete voi che portate il senso che bisognerà ritrovarci

Quindici pietre nel luogo, tutte uscite dall'ombra. Queste parole luminose rendono visibile nello stesso momento colui che vede e colui che è visto. Il muro, il passaggio

Delle linee luminose formano le parole nella misura in cui si illuminano innanzitutto esse stesse e poi il muro. Le pietre e le parole si uniscono per produrre nello stesso tempo un muro e un testo

Alla mia memoria tornano le parole di Victor Hugo che nel suo romanzo "Notre Dame de Paris" (più noto come "Il Gobbo di Notre Dame") dice che le cattedrali sono libri scolpiti nella pietra. E Fulcanelli le paragona a laboratori alchemici per chi sa vedere i simboli in esse nascosti. Inoltre non è un mistero che la piramide è il simbolo delle fratellanze massoniche. Non tiro conclusioni né pretendo di aver esaurito l'argomento. Rimane l'interrogativo del perché una piramide rovesciata? Perché l'allineamento con l'obelisco? Perché le 15 frasi esoteriche messe dove nessuno le vede? E tanti altri perché ai quali chi leggerà darà le sue personali risposte.

CC Devana 2018 Foto dal web